

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-46 del 09/01/2023
Oggetto	L.R. 13/2015 - DPR 59/2013 - RETTIFICA AUA DET-AMB-2020-1270 DEL 17/03/2020 - SOCIETA' SCM GROUP SPA - VIA EMILIA, 77 RIMINI - PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
Proposta	n. PDET-AMB-2023-50 del 09/01/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno nove GENNAIO 2023 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.



Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: L.R. 13/2015 - DPR 59/2013 - RETTIFICA AUA DET-AMB-2020-1270 DEL 17/03/2020 - SOCIETA' SCM GROUP SPA - VIA EMILIA, 77 RIMINI - PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

IL DIRIGENTE

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i. recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e s.m.i. recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 - parte quinta e ss.mm.ii. norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

RICHIAMATO il provvedimento di AUA DET-AMB-2020-1270 del 17/03/2020 rilasciato alla SOCIETA' SCM GROUP SPA - Via Emilia, 77 RIMINI di autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR n. 59/2013 per l'attività di *COSTRUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO*;

CONSIDERATO che nel summenzionato provvedimento era stato erroneamente allegato un "ALLEGATO A" che riportava solamente il nuovo punto di emissione e non comprendeva tutti i punti di emissione presenti nello stabilimento di Via Emilia, 77 - RIMINI;

RITENUTO pertanto opportuno sostituire l'Allegato A del provvedimento DET-AMB-2020-1270 del 17/03/2020;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003 e s.m.i, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.4 della L.241/90, è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare dell'Unità "AUA ed Autorizzazioni settoriali";

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018, 106/2018 e 96/2019 compete al responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 Ing. Giovanni Paganelli, titolare dell'incarico funzionale "AUA ed Autorizzazioni settoriali" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DETERMINA

1. di rettificare il provvedimento DET-AMB-2020-1270 del 17/03/2020 rilasciato alla **SOCIETA' SCM GROUP SPA** (C.F./P.IVA 00126480409) con sede produttiva in Via Emilia, 77 RIMINI nel seguente modo:
 - a) l'ALLEGATO A del presente provvedimento sostituisce l'ALLEGATO A del provvedimento DET-AMB-2020-1270 del 17/03/2020;
 - b) la planimetria allegata al presente provvedimento sostituisce la planimetria allegata al provvedimento DET-AMB-2020-1270 del 17/03/2020;
2. il presente provvedimento di rettifica è trasmesso al SUAP territorialmente competente per la modifica del Provvedimento conclusivo e per l'invio dello stesso alla società, all'Arpae di Rimini e al Comune di Rimini;
3. di confermare senza alcuna variazione tutte le altre disposizioni e prescrizioni riportate nel provvedimento Aua DET-AMB-2020-1270 del 17/03/2020 e di conservare presso la sede dell'impianto il presente provvedimento unitamente all'atto di cui sopra da esibire ad eventuali richieste di controllo;
4. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
5. di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
6. ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato De Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI

Nello stabilimento in oggetto, la società svolge attività di “*Produzione macchine per lavorazione legno*”.

La modifica richiesta consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di aspirazione che origina un punto di emissione denominato **E67 – Aspirazione su linea di produzione CDL**. L'impianto di aspirazione serve diverse isole di collaudo dove vengono testate le macchine per la lavorazione del legno.

Consumo dichiarato di legno (materia prima) utilizzato nella fase di collaudo macchine: 100 kg/giorno ca. (25.000 kg/anno).

Consumo dichiarato nell'operazione di flambatura: GPL 1.000 kg/anno, polipropilene 27.630kg/anno.

Sono presenti le seguenti emissioni convogliate non soggette ad autorizzazione in quanto finalizzate al ricambio d'aria in ambienti di lavoro (art.272 comma 5 del D.Lgs.152/06):

E37 – Raffreddamento compressori

E38 – Raffreddamento compressori

E39 – Evaporatore per raffreddamento aria compressori

E40 – Raffreddamento compressori

E41 - Raffreddamento compressori

Sono presenti le seguenti emissioni convogliate derivanti dal reparto mensa facenti capo ad attività in deroga (art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06) e pertanto non soggette ad autorizzazione:

E42 – Aspirazione da lavapiatti

E43 – Aspirazione da cappa sopra area cottura

Riguardo alle **Emissioni diffuse**, il gestore ha specificato che al termine della realizzazione di ciascuna macchina, prima della sua spedizione, si svolge l'attività di imballaggio. A tal fine l'azienda prevede di avvolgere manualmente la macchina con telo in polipropilene e successivamente di scaldarlo con cannello a fiamma (c.d. *flambatura*), alimentato da bombola di GPL. Il gestore ha dichiarato che tale emissione diffusa denominata “**ED01**” non è convogliabile per i seguenti motivi:

- . l'assemblaggio e l'imballaggio finale delle macchine vengono eseguiti su singole isole di lavoro (complessivamente circa 90);
- . il volume di ciascuna macchina è mediamente 40/50 m³, per cui sarebbero necessarie cappe di rilevanti dimensioni in ciascuna delle 90 isole di lavoro;
- . allo stesso modo non sarebbe possibile spostare ciascuna macchina finita in un punto fisso dello stabilimento in cui eseguire la suddetta operazione.

Considerato che il gestore ha inoltre redatto, ed inviato, il documento di valutazione del rischio chimico controfirmato dal medico competente, come previsto dal provvedimento di AUA n.1987 del 19/04/2019 nel quale dichiara che tale attività comporta un rischio irrilevante per la salute dei lavoratori, e visto il parere dell'Azienda USL Prot. 97623/p del 16/09/2019, non si dispone la captazione ed il convogliamento all'esterno delle suddette emissioni, fermo restando che in caso di evoluzione della situazione ambientale, delle migliori tecniche disponibili o su richiesta dell'autorità sanitaria, può essere prescritto il convogliamento all'esterno anche nel corso di validità dell'autorizzazione.

PRESCRIZIONI:

EMISSIONI CONVOGLIATE autorizzate con il presente atto:

E67 – Aspirazione su linea di produzione CDL

Si esegue attività di lavorazione meccanica del legno

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche costituito da n. 60 maniche filtranti aventi una superficie filtrante totale di 84 m². Pulizia meccanica delle maniche mediante scuotimento temporizzato.

Portata di progetto: 9.000 Nm³/h

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 7,0 metri

Sezione: 0,282 m²

Temperatura: Ambiente

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. all.4 nel punto 4.5 e al punto 4.3.1 del Criaer

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: Il gestore dovrà effettuare i controlli sull'emissione E67 con una frequenza almeno annuale. I risultati dei controlli dovranno essere annotate su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpa e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo. In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro, con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di Perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotate mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

EMISSIONI CONVOGLIATE già autorizzate con AUA n.1987 del 19/04/2019:

E03 – Aspirazione su saldatura a filo e/o cannello e cappa antistante fornello di riscaldamento

(Consumo dichiarato totale nel ciclo produttivo di filo e/o elettrodi da saldatura per acciaio al carbonio 18 kg/mese ca.)

- Portata: 8.000 Nm³/h
- Durata: 8 h/giorno
- Altezza: 9 m
- Sezione: 0,096 m²
- Temperatura: 20 °C
- Impianto di trattamento: non presente
- Inquinante emesso e relativo limite previsto al punto 4.29 della Delibera di G.R. 2236/09 e ss.mm.ii.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³

Il gestore è esonerato dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di saldatura, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei

sistemi di abbattimento, ma dovrà annotare la quantità del filo di saldatura utilizzato su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, firmate dal responsabile dell'impianto da conservare a disposizione degli organi di controllo.

E60 – Aspirazione per dimostrazione macchine finite

Si esegue attività di lavorazione meccanica del legno

- Portata: 43.200 Nm³/h
- Durata: 8 h/giorno
- Altezza: 9 m
- Sezione: 1 m²
- Temperatura: 20 °C
- Impianto di trattamento: FILTRO A TESSUTO costituito da filtro a maniche composto di n.128 maniche filtranti per una superficie filtrante totale di 301,44 m². Pulizia delle maniche tramite sistema di scuotimento meccanico temporizzato.
- Inquinante emesso e relativo limite previsto al punto 4.5 della Delibera di G.R. 2236/09 e ss.mm.ii. e al punto 4.3.1 del Criaer

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolato	10 mg/Nm ³

Il gestore dovrà effettuare i controlli sulla emissione E60 con una frequenza almeno annuale. I risultati dei controlli dovranno essere annotati dalla ditta su apposito registro con pagine numerate e bollate da ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

In alternativa al controllo del materiale particolato è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E61 – Aspirazione su assemblaggio gruppi operatore

Si esegue il montaggio meccanico a caldo di alberi mandrini nel gruppo operatore con l'utilizzo di adesivi e sigillanti

(Consumo giornaliero massimo di mastici, colle e diluenti dichiarato inferiore 100 kg/giorno)

- Portata: 6.500 Nm³/h
- Durata: 2 h/giorno
- Altezza: 7 m
- Sezione: 0,071 m²
- Temperatura: 20 °C
- Impianto di trattamento: non presente
- Inquinante emesso e relativo limite previsto al punto 4.14 della Delibera di G.R. 2236/09 e ss.mm.ii.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Sostanze Organiche Volatili (come C- Organico Totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: il gestore dovrà effettuare sull'emissione **E61** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura

dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E64 – Aspirazione su linea di produzione “B” e “C”

Sulle linee di produzione si eseguono lavorazioni meccaniche su legno e alluminio

- Portata: 12.500 Nm³/h
- Durata: 8 h/giorno ca.
- Temperatura: Ambiente
- Altezza: 9,0 m
- Sezione: 0,395 m²
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche composto di n. 78 maniche filtranti per una superficie filtrante totale di 100,80 m². La pulizia delle maniche tramite sistema a scuotimento meccanico temporizzato.
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile al punto 4.3.1 e 4.13.22 del CRIAER

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: il gestore dovrà effettuare sull'emissione **E64** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E65 – Revisione vasche colla

In questa attività vengono fusi e rimossi i residui di colla tipo EVA presenti nelle macchine in revisione

- Portata: 1.692 Nm³/h
- Temperatura: 100 °C
- Durata: 2 h/settimana
- Frequenza 55 giorni/anno
- Altezza: 8 m
- Sezione: 0,017 m²
- Impianto di abbattimento: non presente
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile nella D.G.R. n. 2236/2009 ss.mm.ii. allegato 4 punto 4.14

Inquinanti	Valori limite di emissione
COV (espressi come C-organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: il gestore dovrà effettuare sull'emissione **E65** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo

competenti.

E66 – Aspirazione su linea di produzione LNA e LNB.

Sulle linee di produzione si eseguono lavorazioni meccaniche su alluminio. Non vengono utilizzate emulsioni oleolubrificanti.

- Portata: 16.000 Nm³/h
- Temperatura: ambiente
- Durata: 8 h/giorno
- Frequenza 250 giorni/anno
- Altezza: 8 m
- Sezione: 0,385m²
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche costituito da n. 72 maniche filtranti aventi una superficie filtrante totale di 101,74 m². Pulizia meccanica delle maniche mediante scuotimento temporizzato.
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile al punto 4.13.22

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: Il gestore dovrà effettuare sull'emissione **E66** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

EMISSIONI DIFFUSE già autorizzate con AUA n. 1987 del 19/04/2019

ED01- Flambatura *operazioni manuali di flambatura – imballaggio tramite cannello a GPL*

Il gestore dovrà annotare la quantità di GPL e polipropilene utilizzato su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, firmate dal responsabile dell'impianto, da conservare a disposizione degli organi di controllo.

Altre prescrizioni:

- a) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le

condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

- c) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- d) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- e) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259 e UNI EN13284-1 e UNI EN 16911-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- f) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- g) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

- h) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.
- i) Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni:

- . Temperatura: 273,15 K
- . Pressione: 101,3 kPa
- . Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC) sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE Sez. Provinciale di Rimini).

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2003
Temperatura e Pressione di emissione, Velocità, Portata volumetrica	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2006
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619:2013
Composti Organici Volatili (determinazione singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2003; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2003 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)

Altra proprietà

Allegato 3-1

LINEA FERROVIARIA BOLOGNA-ANCONA

Deposito Materiali

130 posti

Isolare e molo

Parcheggi a disposizione Fornitori The Home Event 16 posti

Tenostituzioni

51 posti

parcheggio-direzione-proprietà

12 posti

Riservato Novette

60 posti

Via Emilia

Via Emilia

Via Emilia

VIA EMILIA

u.p. Fonderia v. Emilia; 59-65

- ES1 - punto di emissione con autocentroline annuale
- ES2 - punto di emissione escluso da autocentroline

SECOGROUP S.p.A.

Uff. Tecnica v. Emilia, 65-71-77

Progetto: 08-71-77

Aut. n. 1500

Data:

Interno

1/272

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.